



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

COMUNICATO STAMPA

Nella mattinata odierna i Carabinieri del N.A.S. di Caserta hanno dato esecuzione all'ordinanza applicativa di misura cautelare reale, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, su richiesta di questa Procura, nei confronti della società "*Hospice Nicola Falde*" S.p.A., che gestisce l'omonima casa di cura per terapie palliative in Santa Maria Capua Vetere (CE).

In particolare, il G.I.P. ha disposto (ai sensi dell'art. 45 d. lgs. n. 231/2001, relativo alla responsabilità degli enti per fatti di reato dei propri dipendenti o amministratori), nei confronti della predetta società, in persona del legale rappresentante p.t., la nomina di un commissario giudiziale per l'esercizio dell'attività di ordinaria amministrazione, per la durata di mesi sei.

Il provvedimento è stato emesso all'esito di un'articolata e complessa attività investigativa, svolta dai CC del NAS di Caserta e coordinata da questa Procura, che ha consentito di raccogliere un grave compendio indiziario a sostegno dell'ipotesi di accusa, secondo cui la citata struttura sanitaria, che si occupava e si occupa del ricovero e della cura di malati terminali, aveva indebitamente percepito dall'ASL di Caserta, dal 2014 al 2016, somme di danaro per prestazioni sanitarie non erogate. La struttura aveva attestato, nel periodo in esame, giorni di degenza superiori a quelli effettivamente goduti dai pazienti, attraverso l'emissione di false fatture e note di addebito non rispondenti alla realtà. In particolare, era stato richiesto ed ottenuto anche il rimborso per giornate di cura e degenza (dal costo unitario di circa Euro 250,00), da parte di pazienti risultati, invece, deceduti, ovvero ricoverati in altre strutture, ovvero ancora già dimessi da tempo.

Per tali motivi, a carico dei responsabili della struttura sanitaria sono stati contestati, a vario titolo, i delitti di falso in atto pubblico e truffa aggravata ai danni dello Stato (artt. 110, 640 cpv, 480 e 493 cp) per cui, essendo anche stato disposto il sequestro di quote e beni nella disponibilità della medesima società, non potevano non rilevarsi responsabilità in capo alla persona giuridica, la cui normativa (d.lgs. 231/2001) interviene per reati ripetutamente e sistematicamente commessi dai dipendenti.

Già in data 21 novembre 2018 fu operato nei confronti della medesima società il sequestro preventivo della somma di €90.774,00, in esecuzione di un decreto di sequestro preventivo emesso dal G.I.P. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, su richiesta di questa Procura.

Con l'ordinanza eseguita oggi, il giudice ha ritenuto che l' "*Hospice Nicola Falde*" S.p.a. svolge un servizio pubblico, trattandosi di un Centro residenziale per l'assistenza palliativa a malati terminali. Tali centri, come è noto, assicurano l'assistenza ed il ricovero temporaneo a pazienti prevalentemente affetti da patologie neoplastiche terminali che necessitano di assistenza palliativa e supporto nutrizionale non garantibili a domicilio. Al fine, dunque, di contemperare il supremo interesse della collettività

rispetto alle opportune ed idonee misure cautelari, atteso il fatto che l' "Hospice Nicola Falde" è una delle tre strutture esistenti sul territorio della Provincia di Caserta ad assicurare un simile servizio, in luogo delle misure interdittive, che avrebbero determinato l'interruzione dell'attività dell'ente, è stato nominato un commissario giudiziale. Provvedimento che si configura come presidio idoneo e sicuramente necessario a garantire le esigenze di controllo sull'attività della società, assicurando, nello stesso tempo, la prosecuzione del servizio nel rispetto della disciplina di settore. Il commissario giudiziale dovrà, quindi, assicurare l'ordinaria e (ove necessario) la straordinaria amministrazione della società, in luogo dell'amministratore e legale rappresentante della stessa, esercitando tutti i poteri connessi a tali qualifiche. Per le attività di straordinaria amministrazione, invece, il commissario sarà preventivamente autorizzato dal giudice in relazione ai singoli atti da compiere.

Santa Maria Capua Vetere, il 21 marzo 2019.

Il Procuratore della Repubblica Vicario
Antonio D'AMATO

